

La Beghina



La storiella cristiana del generoso Alesso

ROMANA GUARNIERI

Guido, vorrei che tu e Lapo e io... Sempre caro mi fu quest'ermo colle... Vi sono inizi che al solo rimembrarli m'inducono in uno stato di fantastica beatitudine, capace di consolarmi di qualsiasi stanchezza o amarezza legata alla quotidiana fatica del vivere. Lo stesso m'accade con certe antiche leggende cristiane (riprese da G. De Luca nella sua splendida antologia di «Scritti di religione del Trecento», Milano-Napoli 1954 - Reprint Laterza). Sentite con me: «Santo Giuliano fu grande amico di Dio, e fu uomo di grande lignaggio, e fu nato di stirpe di re, e aveva madre e padre...». Non a caso il santo «spitaliere» ispirò uno dei celeberrimi «contes» di Flaubert. Ma è un caso se quest'altro racconto, meno famoso, certo, del primo, dal giorno che lo lessi mi fa compagnia e conforto nella mia scombinata vita di outsider? Eccolo: «Alesso (fu) figliuolo di Eufemiano, uomo nobile romano ed era il primo ne la corte de lo mparadore: aveva tremila servi, e gran parte avevano corregge (cinture) d'oro, e vestiti di vestimenti di seta. Era el detto Eufemiano, padre d'Alesso, uomo molto misericordioso e piatoso; e ogni di tre volte tre tavole a' poveri - orfani e pellegrini e vedove - s'apparecchiavano ne la casa sua: a' quagli tutti serviva. Poi a ora nona egli, con certi religiosi, mangiava nel timore di Dio». Che ti combina il fortunato figlio del pio uomo di corte di questa leggenda di origine orientale (siriana? bizantina? comunque approdata in Occidente sugli inizi del secondo millennio)? Gli dan per moglie una fanciulla della casa dell'imperatore. Senonché «la sera innanzi che si cognossero insieme, udì una voce la quale a lui e alla sua donna disse cose segrete». Su cosa disse la voce la leggenda tace. Di fatto, Alesso, istruita la sposa nel timore di Dio, la induce all'onore della verginità, e donatelo il suo anello d'oro, di nascosto raggiunge Edessa. «Là dove era la immagine di nostro signore Gesù Cristo, che non era fatta per mano d'uomo». Qui, donato tutti ai poveri, «vestissi di vestimenti villi, e posesi a sedere, cogli altri poveri, ne la piazza de la vergine Maria. E di tutte le limosine che aveva, solamente riteneva el suo bisogno, e tutto l'avanzo dava a' poveri». Così, tra la costernazione e le vane ricerche dei suoi, per ben diciassette anni. Venerato come un santo, pensa di fuggire in Sicilia, senonché «per divina dispensazione la nave, menata dai venti, capitò nel porto di Roma». Qui, novello Lazzaro, senza farsi conoscere, ottiene dal padre di essere ospitato e nutrito «de le briciole de la mesa» sua, come un qualsiasi pellegrino. Questo, per altri diciassette anni, tra gli sprezi dei servi - suoi e del padre - che solo a morte sopravvenuta apprendono, disperati, la sua identità... Di Alessi così ce n'è stati altri nella lunga storia della Chiesa. Io stessa ne conobbi uno: oggi riposa nel cimitero di Pompei. Su una lapide, il solo nome: Giuseppe Sandri. Di lui, un'altra volta.

Il cardinale messicano Iniguer ha aperto ieri il summit delle gerarchie cattoliche

Il Sinodo delle Americhe: «strangolati dal debito estero»

Il nordamericano Mahony denuncia alla conferenza stampa «la corruzione» dei governi interessati che hanno speso dissennatamente i soldi dei prestiti del Fmi senza impiegarli in opere sociali.

CITTÀ DEL VATICANO. Il problema del debito estero, «che grava sui paesi latino-americani», e quello della «corresponsabilità di tanti cristiani in gravi forme di ingiustizia e emarginazione sociale» si è subito imposto tra le grandi questioni sociali illustrate, ieri mattina, dal cardinale messicano, Juan Sandoval Iniguer, nella sua relazione con la quale si sono aperte i lavori del Sinodo dei vescovi per l'America.

«È molto urgente - ha detto - ricercare una soluzione al debito estero, che pesa da tempo e continua a gravare sui paesi del continente latino-americano producendo effetti perversi, dondell'importanza, come ci ha raccomandato il Santo Padre, di trovare una soluzione adeguata». Ha, poi, aggiunto che, per trattare questo problema e altri, relativi alle «gravi differenze sociali», verrà tenuto, dopo la conclusione dell'attuale Sinodo, un incontro di rappresentanti degli episcopati di tutto il continente americano, da tenersi la prossima primavera, per «concertare insieme modi e forme di cooperazione tra le diverse Chiese».

E di debito estero si è parlato pure nella conferenza stampa, che si è tenuta a chiusura dei lavori della prima giornata sinodale. Se ne è fatto carico, rispondendo alle domande dei giornalisti, l'arcivescovo di Los Angeles, cardinale Roger Michael Mahony, che è pure uno dei presidenti delegati del Sinodo. Mahony ha spiegato che quanto prima ci sarà «un incontro con il presidente della Banca mondiale per chiarire questo grave e complesso problema e ricercare una soluzione, indubbiamente urgente». E, dopo aver ricordato che il Papa stesso «reclama una

soluzione sollecita, proprio in vista del Giubileo del 2000», il card. Mahony ha voluto denunciare «la corruzione» che si è registrata da parte dei governi interessati attorno al debito estero. «Su garanzia del Fondo monetario mondiale - ha spiegato - le Banche commerciali locali dei vari paesi hanno concesso cospicui prestiti ai governi, ma sono stati proprio i membri di questi ultimi che, anziché impiegarli per costruire ospedali o realizzare tante altre opere di interesse pubblico, li hanno utilizzati a loro piacimento e, comunque, per interesse di parte e questa è corruzione». E' la prima volta che un'accusa così precisa e severa viene lanciata ai responsabili politici perché rispondano davanti alla Comunità internazionale. Non ha, però, chiarito quali siano state le inadempienze o le carenze del Fondo monetario internazionale che, dopo aver garantito i prestiti per milioni di miliardi di dollari, non ha esercitato il necessario controllo denunciando banche e governi corrotti, mentre, per la corruzione di pochi, sono interi popoli a soffrire.

Perciò - ha detto il card. Sandoval nella sua relazione - è necessario che, per il futuro, «la comunione tra i vescovi dell'intero continente americano e la solidarietà siano le direttrici di marcia per approfondire l'amore preferenziale per i poveri e per realizzare l'incontro con Gesù». Vanno, quindi, riconosciuti con «accenti autocritici i ritardi» sia per non aver denunciato abbastanza «le storture sociali», sia «per la diffusione del secolarismo, uno stile di vita che prescinde da Dio e una tendenza a costruire la società mettendo da parte la religione e i precetti

morali nel campo sociale e morale». Insomma, si registra sempre più «un'incoerenza» tra le indicazioni della Chiesa ed i comportamenti dei cattolici, a cominciare da quelli che governano. Per esempio - ha rivelato il vescovo brasiliano Luciano Pedro Mendes de Almeida - «è da tempo che nel nostro paese si parla di riforma agraria, ma non è ancora arrivata, e ad essa sono interessate milioni di famiglie».

Si riconosce, oggi, che è mancato, finora, un orientamento comune tra gli episcopati dell'America ricca ed avanzata tecnologicamente del Nord (Stati Uniti e Canada) e dell'America meno sviluppata e con grandi sacche di povertà del Sud ed ora si vuole rimediare. Ci si è poco preoccupati - è stato sottolineato dallo studioso laico ammesso al Sinodo, Guillermo León Herrán - del fatto che «il continente americano è un mosaico multicolore, dal punto di vista etnico, e vi convivono indigeni, afroamericani, popolazioni di razza latina, anglosassone e francese, che hanno contribuito attivamente alla configurazione pluriculturale del continente». E poi ci sono state le migrazioni di irlandesi, italiani, tedeschi, polacchi e dell'Estremo Oriente. Tra queste realtà si sono insinuate le «sette» divenute «una vera invasione». Ma vanno pure studiate le ragioni del fatto che «nel campo della cultura, il laicismo ateo predomina negli ambienti intellettuali e culturali».

E' cominciato, così, un confronto serrato tra i padri sinodali alla ricerca dell'«unità nella diversità», un obiettivo non facile.

Alceste Santini

Quella domanda del Papa

Per anni, settori importanti dell'episcopato mondiale e della stessa Curia vaticana hanno avvertito le Comunità di base che, invece, avevano cercato di rispondere alle domande che il Papa ha posto ora al Sinodo: «Quali le cause che hanno originato le differenze sociali nel continente americano e fino a qual punto in esse pesa il retaggio della colonizzazione?». Giriamo la domanda al vescovo brasiliano, Luciano Pedro Mendes de Almeida, vice presidente della Commissione per l'informazione del Sinodo. «Le Comunità di base, in Brasile come ovunque, hanno svolto e svolgono un'azione preziosa di promozione umana tra i lavoratori, tra le famiglie più bisognose facendosi carico dei loro problemi e coinvolgendo in essi l'intera Chiesa». Per esempio, «si sono battute per la riforma agraria, che tarda a venire, e le loro analisi sono state un contributo importante per la Chiesa».

Un libro dei Paolini

«Mettiamo l'aureola al Santo Topolino»

Mentre è stato ufficialmente annunciato che il 17 ottobre del prossimo anno verrà proclamata santa Edith Stein, l'ebrea convertita al cattolicesimo morta in un lager nazista, un giornalista del Tg1, Gianni Maritati, ha rivolto un appello a Giovanni Paolo II affinché venga proclamato santo... Micky Mouse. L'appello è contenuto in un libro pubblicato dai Paolini intitolato «Emozioni su Topolino, il mondo di Disney e i suoi valori». La singolare proposta viene argomentata dall'autore spiegando che Topolino «sarebbe il primo personaggio della fantasia ad entrare a far parte di quella sterminata schiera di personaggi della realtà che nella storia hanno fatto tanto bene al mondo. E Topolino non sarebbe da meno». «Voglio chiedere solo una cosa al Santo Padre - scrive Maritati - fargli una proposta piccola piccola, un po' pazzia, certamente insolita, ma molto importante per me e per tanti appassionati come me, grandi e piccoli: caro Papa, beatifica Topolino fallo santo». Per Maritati, infatti, il simpatico topo dei fumetti «avrebbe tutte le carte in regola per aggiungere quel magico cerchietto d'oro alle sue nere orecchie a sventola. San Topolino, non suona male, vero? Si avvicina l'Anno Santo. Quale occasione migliore per compiere questo gesto simbolico, certo, ma di grande significato?». Il mondo dei fumetti - argomenta Maritati - costituisce un settore importantissimo sia nell'arte che nella comunicazione contemporanea. I fumetti parlano a milioni e milioni di persone di tutte le età. E Topolino è il personaggio di Disney più emblematico universalmente amato».

BURUNDI. 200.000 CADAVERI IN ATTESA DI GIUSTIZIA.

Quattro anni di massacri non sono bastati a frenare la scia di sangue in Burundi. Dopo 16 anni sono riprese le condanne a morte e 150 persone sono a rischio imminente di esecuzione. Non dobbiamo rassegnarci a tragedie come queste. **Quindi chiediamo:** che vengano inviati subito osservatori internazionali che vigilino sul rispetto dei diritti umani; che venga istituito un tribunale penale internazionale permanente che giudichi i responsabili dei massacri e impedisca nuove uccisioni; che vengano aiutati concretamente le organizzazioni umanitarie e che sia garantito libero accesso nelle zone che ospitano le centinaia di migliaia di rifugiati e sfollati.

IN BURUNDI CI SONO ALTRE VITE DA SALVARE, LA GIUSTIZIA NON PUÒ PIÙ ATTENDERE.

 **Amnesty International - Caritas Italiana** 

AMNESTY INTERNATIONAL TEL. 06.37514860 CCP 22340004 - CARITAS ITALIANA TEL. 06.541921 CCP 347013